

aver commesso la menoma azione. (*Com-
menti e rumori a destra*).

Il Cirolini fu perquisito a pochi passi dalla sua abitazione mentre rincasava, e non fuggiva perchè non ne aveva motivo. Ad onta che non gli si fosse trovato nessun documento, e non vi fosse motivo che potesse renderlo in qualche modo colpevole, fu tradotto in caserma, fu minacciato di legnate e fu tacciato di austriacante e di tedesco, per quanto di tedesco egli non sappia neanche una parola.

Ai tempi dell'Austria, onorevole sottosegretario, noi eravamo abituati a sentirci chiamare irredentisti e porci italiani. Non possiamo tollerare ora di venir tacciati di porci tedeschi o di antinazionali quando, durante cinque anni di nostra redenzione, non abbiamo data la minima occasione perchè si dica che siamo animati da un sentimento, che anche lontanamente possa apparire come antinazionale.

Al Cirolini poi fu sequestrata la tessera della propria organizzazione sindacale. Io ho chiesto nella mia interrogazione quali leggi esistano oggi in Italia, che impediscano a un cittadino di appartenere a una organizzazione sindacale, anzichè a un'altra, e voi, onorevole sottosegretario, non mi avete risposto.

Ho chiesto anche, se queste leggi non esistono, quali provvedimenti l'onorevole sottosegretario intende prendere contro quei Reali carabinieri che minacciano di legnate, e sequestrano e stracciano documenti di proprietà altrui. In ultimo ho chiesto se un operaio ha il diritto di appartenere a una organizzazione sindacale nostra, e nemmeno a questo voi avete risposto per quanto ne avete il dovere.

Se queste leggi non sono abolite, il Governo veda nel suo stesso interesse di farle rispettare, perchè così vuole la stessa dignità del nostro Paese e il diritto alle singole libertà dei cittadini.

Finchè questa libertà voi con la legislazione non l'avete abolita, avete il dovere di farla rispettare, prima ancora che ai cittadini, dai funzionari che sono chiamati ad applicarle. Comprendo come ciò non possa far piacere a voi, ed a coloro che questi metodi di violenza tengono ad adottare, ma oggi che il nostro popolo non è più suddito, ma cittadino, entro i confini del nuovo Stato, domanda l'applicazione, sia pure rigida, della legge, ma non vuole che sia permesso che qualunque funzionario abbia diritto di

straripare da questa legge, senza alcun motivo e farsene arbitro.

PRESIDENTE. Onorevole Flor, la prego di concludere!

FLOR. Dichiaro che la risposta venuta dal sottosegretario di Stato non corrisponde effettivamente alla verità, perchè egli mi ha dato una risposta che si basa su di un documento che gli è pervenuto certo da coloro che sono i colpevoli delle violazioni della libertà dei cittadini.

Pur non essendo soddisfatto, mi auguro che queste denunce valgano a far rinsavire coloro che ne fanno abuso, e si fanno arbitri della legge e del diritto dei cittadini.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Martire, al ministro delle colonie, «per sapere se intenda incoraggiare l'opera altamente religiosa e civile che i missionari cappuccini svolgono nella colonia Eritrea, e come giudichi l'attività nella medesima colonia di una missione protestante svedese sulla cui propaganda sembra che il Governo coloniale abbia dovuto più volte rivolgere la sua attenzione».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie ha facoltà di rispondere.

MARCHI, *sottosegretario di Stato per le colonie*. La missione cattolica in Eritrea, oltre la sua naturale ed oculata azione religiosa, compie un'opera altamente civile nel campo della scuola, con le sue scuole elementari, le sue scuole di arte e mestieri, i suoi orfanotrofi sparsi ormai in tutti i centri della Colonia. Inoltre cura l'assistenza sanitaria specialmente nella regione del Barka e del Gax per gl'indigeni in mezzo ai quali inferiscono le malattie infettive che mettono in gravi rischi la vita degli stessi missionari.

Sotto la guida di Monsignor Carrara, a cui il Governo volle dare un segno di grande riconoscimento nominandolo commendatore della Stella d'Italia, quest'azione religiosa è andata anche intensificandosi. L'Amministrazione coloniale cerca nei limiti del possibile e della sua situazione finanziaria di aiutare la missione cattolica, ed ha elargito ultimamente la somma di 200 mila lire per la costruzione della cattedrale cattolica dell'Asmara. Inoltre il Ministero ottenne da quello delle finanze il bronzo necessario gratuito per la fusione delle campane, e dal fondo culto che la quota annua di lire 6000 fosse aumentata a lire 12,000 annue.

L'Amministrazione coloniale dell'Eritrea provvede inoltre con sei borse di studio di lire 2,000 ciascuna a mantenere i giovani